

25 NOVEMBRE

GIORNATA MONDIALE

CONTRO LA VIOLENZA

SULLE DONNE

CAMPAGNA REALIZZATA DA
GIANLUIGI TOCCAFONDO NEL
PROGETTO 'IMPARA L'ARTE'
/
25 NOVEMBRE 2024

VIA FARINI
PIAZZA PRAMPOLINI
VIA DELLA CROCE BIANCA
VIA MATTEOTTI
LA POLVERIERA

Promossa da
Comune di Reggio Emilia, Ufficio Pari
Opportunità

Sindaco del Comune di Reggio Emilia
Marco Massari

*Assessora a Cura delle persone, con deleghe a
politiche sociali, Sostegno alle famiglie, Politiche
per la casa, Città senza barriere, Pari opportunità*
Annalisa Rabitti

Direttrice Generale / General Director
Francesca Mattioli

Ufficio Pari Opportunità
Antonella De Silva, Francesca
Angelucci, Grazia Filippi

Nell'ambito di
Progetto "Impara l'arte. Azioni
di prevenzione e formazione sulla
violenza maschile sulle donne -2023 -
2024" finanziato dalla Regione Emilia
Romagna

Partners di progetto
Associazione Nondasola, Provincia,
Comune di Baiso, Comune di Casina,
Unione montana, Ufficio scolastico
provinciale, UNIMORE, Liceo artistico
Chierici, Fondazione i Teatri di
Reggio Emilia, Fondazione Palazzo
Magnani, Associazione Casa d'Altri,
Oscar Romero, La Polveriera

PER OGNI DONNA CHE VUOLE USCIRE DALLA VIOLENZA, CI SIAMO.

Opere
Gianluigi Toccafondo

Testo a cura di
Alessandra Campani - Associazione
Nondasola

Direzione artistica
Paolo Tegoni
Agnese Spinelli - agenzia di
comunicazione inclusiva Consorzio
Oscar Romero

Organizzazione e logistica
Annachiara Rea - Fondazione palazzo
Magnani

Allestimento e stampa
Madio Print di Filippo Madio

*Disegni e installazione presso La Polveriera a cura
dei ragazzi e delle ragazze delle scuole*
Liceo artistico "G. Chierici"
Istituto "Galvani Iodi"
Liceo Matilde di "Canossa"
Istituto comprensivo "Giorgio Gregori"
- Carpineti e Casina
Istituto Comprensivo "G. B. Toschi" di
Baiso - Viano

*Si ringraziano Dirigenti scolastici e insegnanti
delle scuole che hanno partecipato al progetto
e i/te referenti degli Enti che hanno reso possibile
condividere il percorso.*

IL PROGETTO

La Giornata internazionale contro la violenza sulle donne è stata istituita dall'Onu nel 1999, in ricordo delle tre sorelle Mirabal, deportate, violentate e uccise il 25 novembre 1960 nella Repubblica Dominicana e considerate esempio di donne rivoluzionarie per l'impegno con cui tentarono di contrastare il regime di Rafael Leónidas Trujillo (1930-1961), il dittatore che tenne la Repubblica Dominicana nell'arretratezza e nel caos per oltre 30 anni. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha invitato i governi, le organizzazioni e le ong a realizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica in quel giorno.

La città di Reggio Emilia si distingue per il suo impegno contro ogni forma di discriminazione e per il sostegno dei diritti civili e umani. Una città che investe sull'educazione con un approccio inclusivo e di valorizzazione delle differenze di ogni cittadino e cittadina. Dal 2006, il Comune di Reggio Emilia coordina il Tavolo interistituzionale per il contrasto alla violenza maschile sulle donne, una rete di enti e istituzioni territoriali quali Prefettura, Tribunale, Procura, Questura, Arma dei carabinieri, Provincia, Azienda Unità Sanitaria Locale, Ufficio Scolastico Territoriale, Consiglierà di parità, Forum Donne Giuriste, Associazione Nondasola che gestisce il Centro antiviolenza - Casa delle donne.

Il Comune di Reggio Emilia promuove attività e iniziative trecento-sessantacinque giorni all'anno per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e valorizzare la rete di donne impegnate nel territorio; coordina le attività promosse dalle associazioni di genere e sostiene progetti finalizzati alla costruzione di un senso comune verso nuovi immaginari a partire dalle relazioni affettive.

Le immagini realizzate dall'illustratore Gianluigi Toccafondo per la campagna di comunicazione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne rientrano nel processo di lavoro collettivo attuato con il progetto 'IMPARA L'ARTE. Azioni di prevenzione e formazione sulla violenza maschile sulle donne -2023 - 2024', finanziato dalla Regione Emilia Romagna. L'Associazione Nondasola - che dal 1997 gestisce il Centro antiviolenza - Casa delle donne di Reggio Emilia e da oltre 20 anni realizza percorsi di prevenzione nelle scuole di ogni ordine e grado - in collaborazione con l'artista Gianluigi Toccafondo, ha condotto dei laboratori nel Liceo artistico "G. Chierici" e in altre scuole secondarie di primo e secondo grado della città e della provincia. Gli incontri con studenti e studentesse hanno permesso di affrontare nodi cruciali per imparare a cogliere i campanelli d'allarme e riconoscere quegli elementi quotidiani che sottendono, spesso in modo subdolo e silente, alla violenza nelle relazioni affettive. Le riflessioni emerse in classe sono state tradotte in attività grafiche espressive e i disegni dei ragazzi e delle ragazze sono stati un punto di partenza e di ispirazione per Toccafondo nel realizzare questa campagna.

GIANLUIGI TOCCAFONDO

Pittore, illustratore e cineasta nato a San Marino nel 1965, ha studiato all'Istituto d'Arte di Urbino, vive a Bologna. Dal 1989 realizza cortometraggi di animazione: La coda, La pista, La pista del Maiale; dal 1992 con Arte France: Le criminel, Pinocchio, La Piccola Russia, Briganti senza leggenda, La voix des Sirènes; del 2000 il cortometraggio dedicato a Pasolini: Essere morti o essere vivi è la stessa cosa. Dal 1993 disegna sigle televisive per Rai Radiotelevisione italiana: Tunnel, Rai di tutto di più, Carosello, Stracult; loghi animati e sigle per il cinema: More Cinema More Europa, Biennale di Venezia, Scott free, Fandango, Cineteca Bologna; pubblicità: Levi's (Foote, Cone & Belding, San Francisco), Sambuca Molinari (Ata Tonic Milano), United Arrows (Sun-Ad, Tokio).

Dal 1999 al 2011 è l'autore delle copertine Fandango Libri. Tra i libri llustrati: Il richiamo della foresta di Jack London (Mondadori) Jolanda la figlia del Corsaro Nero di Emilio Salgari (Corraini) La favola del pesce cambiato di Emma Dante (L'arboreto edizioni) Antonio Delfini (D406-Logos) Pinocchio (Logos) Il nuotatore (edizioni Franco Panini) Favola del gattino che voleva diventare il gatto con gli stivali di Ugo Cornia (Galleria Civica di Modena) Los girasoles ciegos di Alberto Méndez (editorial Edelvives) Tango del ritorno di Julio Cortazar (Gallucci) Vorrh di Brian Catling (Safarà editore). E' stato l'aiuto regista di Matteo Garrone per il film Gomorra (Fandango); ha disegnato i titoli animati per Robin Hood di Ridley Scott (Acme Filmworks per Universal Pictures Imagine Entertainment). Nel 2004 disegna la scene per lo spettacolo/reading Iliade di Alessandro Baricco. Del 2013 le animazioni per l'opera lirica La Sonnambula di Bellini, regia di Barberio Corsetti, Teatro Petruzzelli Bari. Dal 2014 al 2021 collabora con il Teatro dell'Opera di Roma disegnando i manifesti delle stagioni liriche e balletti; scene, video e costumi per Figaro! Don Giovanni , Rigoletto Opera Camion regia di Fabio Cherstich. Nel 2022 realizza la sigla Luciano Pavarotti la stella (Albedo production). Nel 2022 insieme a Francesca Ghermandi, Nicoletta Fabbri e Rosanna Lama, comincia la progettazione del Teatro di Bumboz, un piccolo spettacolo a pupazzi dedicato alle poesie di Raffaello Baldini, per l'Arboreto-Teatro Dimora di Mondaino. Ha collaborato con diversi musicisti per video e copertine di dischi: C'mon Tigre, Giorgio Battistelli, Pasquale Catalano, Vasco Brondi, Fratelli Mancuso, Canarie, Laura Catrani, Cesare Cremonini. I suoi film e disegni sono stati esposti in diverse mostre personali e proiezioni tra cui: Lincoln Center di New York, Forum des images a Parigi, Accademia di Francia a Roma, Istituto Italiano di Cultura di Chicago.

VOLTO DI DONNA

I volti sono come alfabeti, scriveva Alberto Giacometti nei Taccuini e aggiungeva penso ai volti che non raggiungerò mai, alle mie strane isole fatte di occhi e di nasi. Fra me e il vero volto ci sono milioni di metri cubi di atmosfera, di aria pesante e leggera, traversata da mille fantasie e chimere che non spengono il desiderio di cercare chi sono, chi siamo...

Lo sguardo che dona alla città l'illustratore Gianluigi Toccafondo permette di andare oltre ciò che è visibile, solletica la possibilità di vivere un attraversamento del possibile in un attualmente impossibile, conferma che più si ricerca la precisione e più diventa evidente che non esistono definizioni univoche di una stessa questione o fenomeno. La violenza che entra ogni giorno al Centro antiviolenza, raccontata attraverso i silenzi e le parole delle donne, ne è da tempo una conferma. L'ascolto e l'attenzione per come il senso di un'esperienza si costruisce sono necessarie ad una pratica politica che intende cambiare le cose con cura. I significati, come i livelli di realtà, e come le foglie di un carciofo, si sovrappongono, coesistono ed hanno pari dignità. La galleria di volti realizzata da Toccafondo si intreccia con l'esperienza vissuta nelle classi con i ragazzi e le ragazze delle scuole superiori di secondo grado di Reggio Emilia incontrati nei laboratori di prevenzione condotti dall'Associazione Nondasola. La potenza dell'incontro di sguardi, emozioni, parole, vissuti è il punto di partenza più autentico per aprire cerchi di fiducia e di dialogo nonché per tracciare segni permanenti di consapevolezza acquisite e promuovere il protagonismo giovanile. Nei volti dipinti sono racchiusi occhi attenti, consapevoli, spaventati, saggi, vivaci, dubbiosi, incontrati in classe accanto ad altri sguardi che rincorrono domande ed esplorano risposte, che aprono al dubbio e si chiudono sul bisogno di un pensare che si fa intimo. Nello spazio tempo degli incontri a scuola è possibile sperimentare una dimensione diversa, laboratoriale, dove è consentito decostruire credenze e riformulare nuovi immaginari.

La sfida che si pone Toccafondo in questo processo collettivo è quella di elaborare immagini capaci di strutturare la molteplicità con precisione, ma contemporaneamente con rapidità di mano. Difetti, errori, tentativi, prove, esitazioni finiscono per definire al meglio ciò che inizialmente non può essere previsto. Il processo trasformativo rende ogni immagine una istantanea con strati di colori che di volta in volta mutano, proteggono, trasformano ciò che a prima vista sembra incontrovertibile. Una serie di variazioni è affidata ad un'azione sperimentale ed opaca che alla fine il foglio tende a restituire. Il segreto è celarsi, eludere, confondere le tracce per disfare mondi e relazioni perché altri mondi possano affermarsi, mettendo al centro la responsabilità individuale indispensabile per mettere in atto trasformazioni a partire da sé. I volti dipinti e gli sguardi scelti aprono alla possibilità di riconoscere che ciascuno e ciascuna di noi, se si ha una sensibilità di ascolto, può diventare un campo di battaglia nel corpo, nella mente, proprio là dove si combattono le battaglie decisive. Sguardi incrociati di possibilità tra generazioni e linguaggi, affermazione di sé e della propria libertà di guardare al mondo.

Come hanno saputo fare le donne sapienti di tutti i tempi, compreso qualche artista, è importante leggere le cose che capitano, non facendosi condizionare dal contesto problematico creato dai rapporti di forza, per intercettare movimenti, forme, promesse, visioni che possono in un qualche modo aiutarci a sperare, ma anche a creare gesti e modalità per possibili rifondazioni relazionali. Farne esperienza, anche in forma simbolica, è ciò che è stato messo in atto con le ragazze e i ragazzi che hanno partecipato attivamente ai laboratori co-condotti nelle scuole.

Come gruppo di prevenzione dell'Associazione Nondasola crediamo sia importante imparare a sostare nell'incertezza, che non significa arrendersi all'incertezza di questo nostro tempo o all'insicurezza del proprio posizionamento. E' piuttosto una radicata convinzione filosofica che trova le sue basi nell'interrogare la realtà lasciandola fluire con gli spigoli che possono ferire piuttosto che scegliere la via meno faticosa dell'addomesticare e del semplificare.

Alessandra Campani
Associazione Nondasola - Centro antiviolenza Reggio Emilia